



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

# **OSSERVATORIO MANIFATTURA**

**Terzo quadrimestre 2019**

**FEBBRAIO 2020**

## LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA SI È RIDOTTA DELL'1,7% NEL 2019. PURTROPPO SI TRATTA SOLO DI UN ASSAGGIO DELLA RECESSIONE CHE VERRÀ

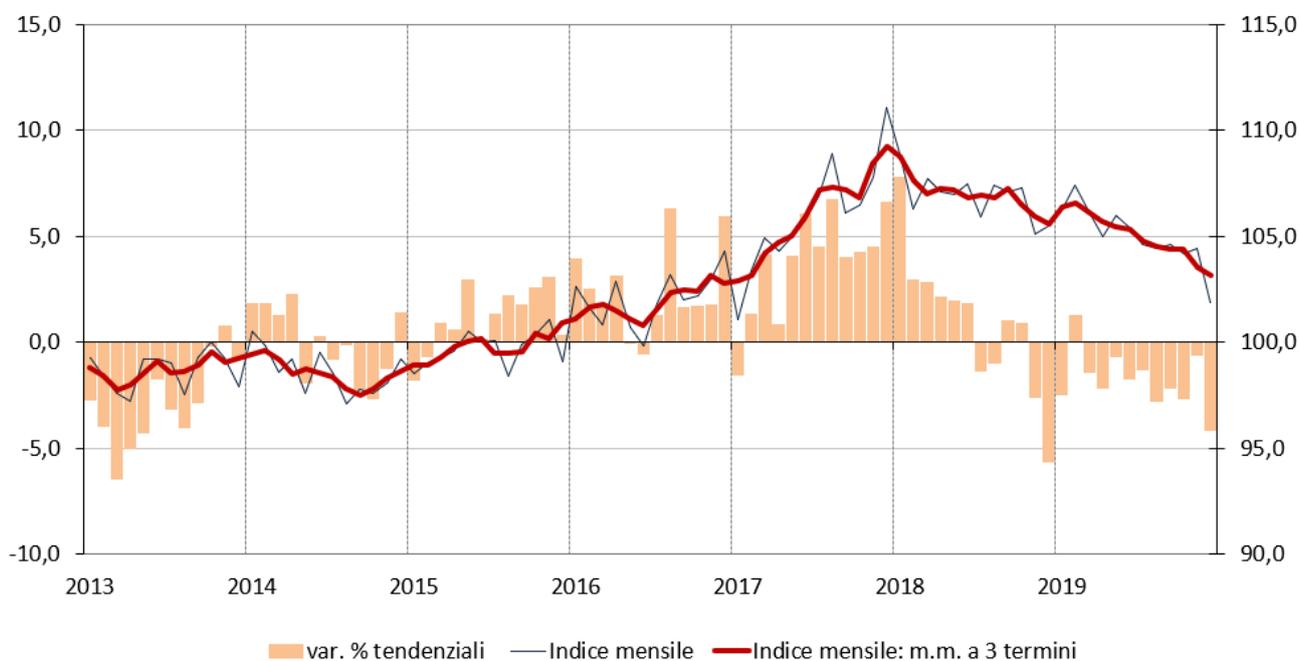
### Quadro generale

In accordo con le anticipazioni dello scorso Osservatorio Manifattura riguardante il secondo quadrimestre, il 2019 si è chiuso in maniera fortemente negativa per la manifattura italiana. Complessivamente, infatti, nella media dei dodici mesi dello scorso anno la produzione ha accusato una variazione negativa dell'1,7%, che interrompe il processo di crescita, blando ma ininterrotto, iniziato nel 2014. Il processo di riduzione dell'attività produttiva ha riguardato buona parte dell'anno ed è risultato particolarmente accentuato nell'ultima parte dello stesso: a dicembre la produzione è diminuita infatti del 2,4% su base congiunturale e del 4,2% su base tendenziale mentre nel periodo settembre-dicembre si è registrata una contrazione del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2018

#### Grafico 1 - Totale Attività manifatturiere

Numeri indice con base 2015=100; variazioni % tendenziali, dati mensili

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Purtroppo le perdite accusate nel 2019 potrebbero essere poca cosa rispetto a quelle che seguiranno nel 2020 data la diffusione incontrollata dell'epidemia del coronavirus. Il carattere pandemico dell'epidemia, che sviluppatasi in Cina, si è diffusa velocemente anche in Italia, rischia infatti di mettere in ginocchio la nostra manifattura già messa a dura prova dal susseguirsi di episodi

che hanno generato incertezza e un rallentamento della domanda (tra queste le guerre tariffarie, la Brexit, il protrarsi dei conflitti in medio oriente) e che avevano portato le imprese a ridurre i ritmi di produzione da una lato, e a procedere a ridurre le scorte dall'altro.

Il forte timore che la produzione manifatturiera italiana possa crollare trova riscontro nelle varie misure d'urgenza poste in essere dal Governo tra cui bisogna ricordare lo stanziamento eccezionale di 7,5 miliardi di euro per sostenere le imprese.

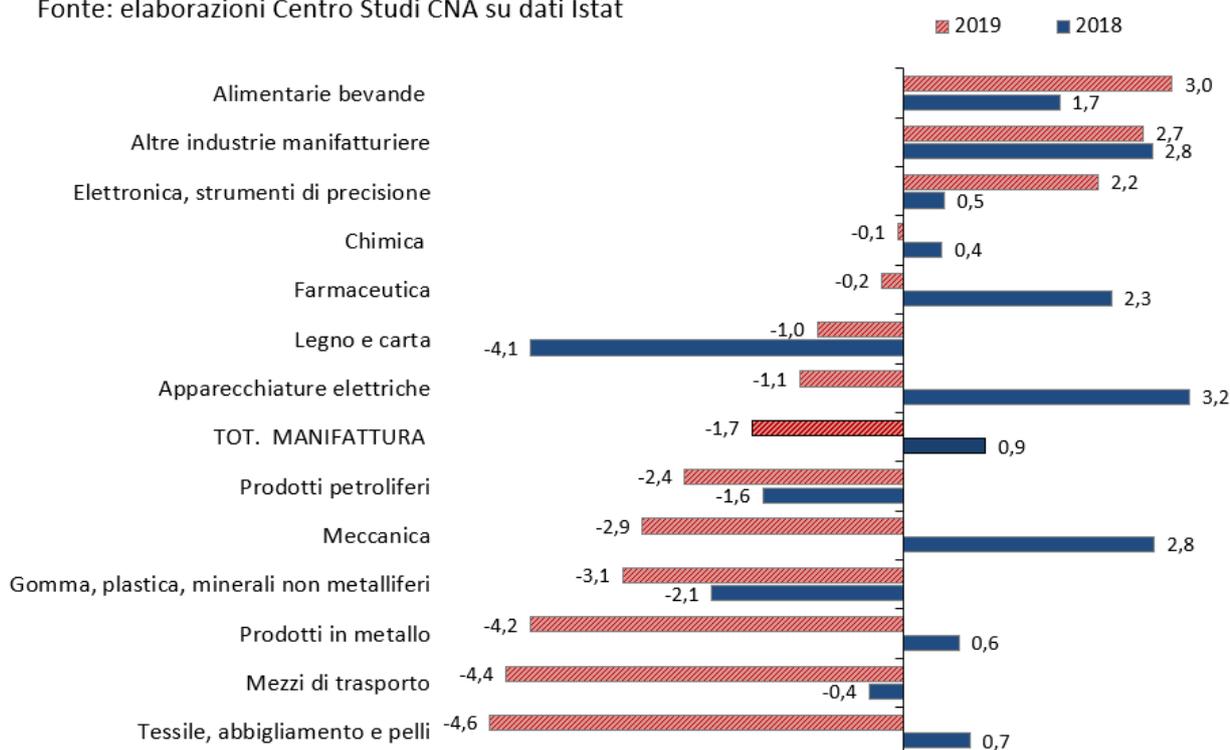
### L'andamento della manifattura nel 2019

Tornando ad analizzare i dati riguardanti lo scorso anno emerge che, anche al netto dell'epidemia da coronavirus, gli andamenti deludenti del 2019 hanno riguardato già un numero considerevole di settori produttivi. La diminuzione complessiva dell'1,7% rispetto al 2018 è infatti sintesi di riduzioni di attività che hanno riguardato dieci settori su tredici (grafico 2). Le contrazioni più marcate sono state registrate dall'industria tessile (-4,6%), dai mezzi di trasporto (-4,4%) e dai prodotti in metallo (-4,2). Anche la meccanica, settore fondamentale per l'economia italiana, ha sperimentato una diminuzione accentuata (-2,9%), in valore assoluto identica all'incremento messo a segno nel 2018.

### Grafico 2 - La produzione dei comparti manifatturieri

Anni 2018 e 2019; variazioni %

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



I soli settori in terreno positivo sono stati l'alimentare (+3,0%), che conferma anche in questa fase critica la natura aciclica che lo ha contraddistinto anche in passato, le altre industrie manifatturiere (+2,7%) e l'elettronica (+2,2%).

Il contesto attuale risulta diametralmente opposto a quello del 2018, in cui nove settori su tredici spingevano la produzione manifatturiera che complessivamente aveva registrato una crescita di quasi un punto percentuale (+0,9%).

### *Gli andamenti dei comparti negli ultimi quattro mesi del 2019*

Che l'epidemia del coronavirus si sia abbattuta su un sistema produttivo già fortemente debilitato appare evidente ancora di più analizzando la diffusione della recessione tra i 185 comparti Ateco a 4 digit.

Nel periodo settembre-dicembre del 2019, infatti, la quota di comparti che ha registrato perdite produttive su base tendenziale è risultata pari al 60,0% del totale, in aumento per il terzo quadrimestre consecutivo

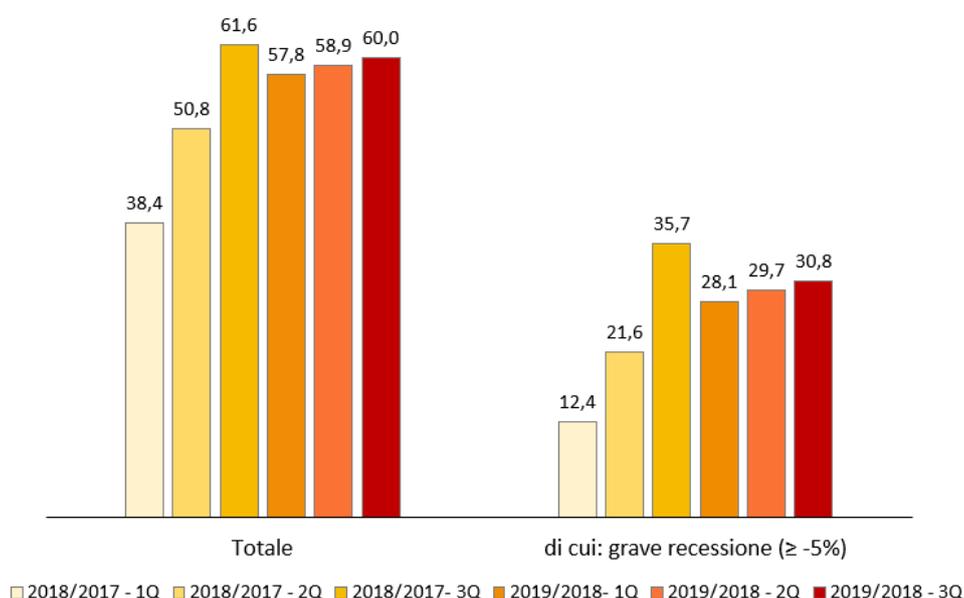
In aumento anche i comparti in forte recessione (ovvero quelli che hanno accusato una contrazione tendenziale della produzione di almeno 5 punti percentuali), risultati pari al 30,8% del totale.

### **Grafico 3 - Indice di diffusione della recessione tra i comparti manifatturieri**

Diffusione: quota % dei comparti Ateco a 4 cifre in recessione tendenziale

Periodo: primo quadrimestre 2018 - terzo quadrimestre 2019

Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati Istat, Produzione Industriale



Nell'ultimo quadrimestre del 2019, tra i comparti in grave recessione compaiono settori anche molto diversi tra loro, a dimostrazione che la flessione precedente all'insorgere dell'emergenza coronavirus non aveva natura settoriale ma derivava da un calo generalizzato della domanda: la fabbricazione di utensili portatili a motore (-69,7%), la confezione di altro abbigliamento esterno (-24,6%), la produzione di zucchero (-19,1%), la fabbricazione di articoli sportivi (-18,3%) e il taglio e piallatura del legno (-17,4%).

**TERZO QUADRIMESTRE 2019 - I VENTI COMPARTI MERCEOLOGICI IN MAGGIORE DIFFICOLTÀ**

Per ogni comparto: variazione % tendenziale e caratteristiche strutturali

Fonte: elaborazioni Centro studi su dati Istat

SETTORI MANIFATTURIERI	DISAGGREGAZIONE ATECO 2007, COMPARTI A 4 DIGIT	Variazione tendenziale %	Numero imprese	Fatturato	Occupati	Lavoratori dipendenti	Valore aggiunto
Meccanica	2824: fabbricazione di utensili portatili a motore	-69,7	30	74.320	278	244	22.395
Abbigliamento	1413: confezione di altro abbigliamento esterno	-24,6	15.302	20.393.421	120.724	105.511	5.286.051
Meccanica	2894: fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del c	-21,7	891	3.321.532	13.616	12.489	1.000.196
Alimentare	1081: produzione di zucchero	-19,1	11	408.550	664	643	56.994
Altre ind. Manifatturiere	3230: fabbricazione di articoli sportivi	-18,3	621	1.474.403	20.279	18.569	1.237.122
Tessile	1393: fabbricazione di tappeti e moquette	-17,6	117	263.417	1.017	886	69.871
Legno e carta	1610: taglio e piallatura del legno	-17,4	3.220	2.123.099	12.963	8.768	508.571
Abbigliamento	1414: confezione di biancheria intima	-17,3	2.403	1.621.448	16.041	13.199	478.823
Riparazione e manuten.	3315: riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)	-16,6	2.149	977.482	9.522	7.284	402.319
Legno e carta	1622: fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato	-15,7	42	124.939	616	583	37.284
Autoveicoli, rim. e semi.	2910: fabbricazione di autoveicoli	-15,6	104	51.805.415	70.935	70.869	7.042.013
Abbigliamento	1439: fabbricazione di altri articoli di maglieria	-14,1	2.570	2.788.835	18.425	15.172	839.595
Tessile	1310: preparazione e filatura di fibre tessili	-13,8	1.489	3.496.658	16.404	14.304	885.626
Meccanica	2815: fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione, (esclusi qu	-13,2	713	6.347.791	27.271	26.327	2.061.392
Prodotti in metallo	2550: fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia dell	-12,7	1.317	11.170.715	39.922	38.216	3.067.312
Legno e carta	1624: fabbricazione di imballaggi in legno	-12,7	1.104	1.839.869	9.550	8.143	430.795
Metallurgia	2433: profilatura mediante formatura o piegatura a freddo	-12,3	470	2.323.588	6.820	6.227	414.630
Stampa e editoria	1811: stampa di giornali	-12,1	35	339.355	1.654	1.648	150.275
Meccanica	2830: fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	-11,5	1.761	9.165.058	32.218	29.729	2.125.501
Tessile	1330: finissaggio dei tessuti	-11,4	2.190	2.082.298	19.976	17.364	877.134

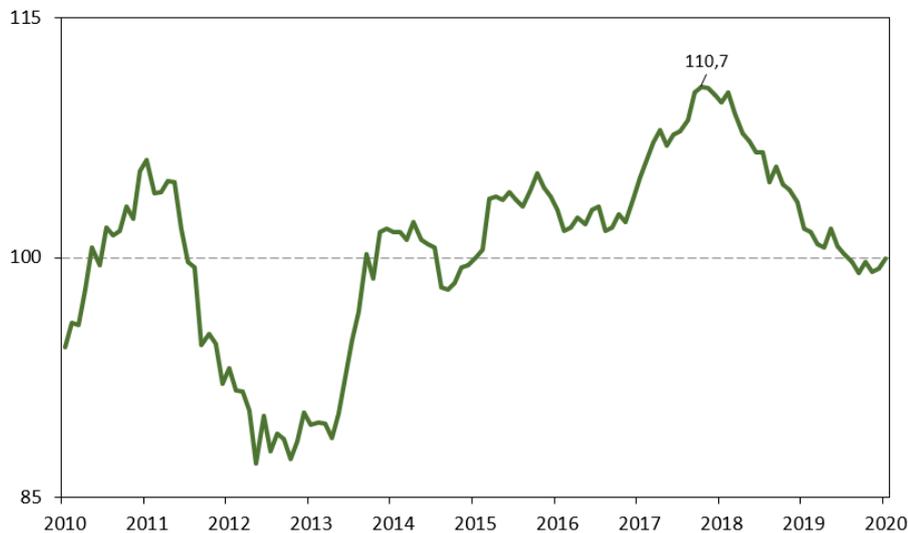
Il numero di imprese interessate dal diffondersi della recessione nei mesi pre-emergenza coronavirus è stimato in 86mila unità, pari al 22,5% dell'intera base manifatturiera. Si tratta di un numero considerevole di imprese, destinato ad aumentare a macchia d'olio, che occupano circa 1,1 milioni di addetti, contribuiscono alla formazione del 29,1% del valore aggiunto e al 29,9% del fatturato del sistema manifatturiero.

Da rilevare infine che gli andamenti del 2019 erano stati anticipati correttamente dalle imprese. Dal grafico 4 emerge infatti chiaramente che il clima di fiducia delle imprese aveva cominciato a peggiorare dall'ottobre 2017, ultimo punto di massimo, riportandosi rapidamente sui livelli del 2015. La discesa dell'indicatore è destinata a proseguire nei mesi a venire con una intensità e una rapidità simili, e forse superiori, a quelli registrati nel 2008 all'indomani della recessione globale innescata dalla crisi dei *sub-prime*.

#### Grafico 4 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere

Dati destagionalizzati, numeri indice con base 2010=100

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



#### Conclusioni

Nel 2019 l'industria manifatturiera italiana ha attraversato una fase complicata che ha coinvolto un numero crescente di ambiti merceologici. L'anno che si è appena concluso sarà però purtroppo ricordato solo come la prima fase di una recessione la cui portata è destinata ad aumentare a macchia d'olio coinvolgendo l'intera economia italiana. Il propagarsi del Coronavirus in Italia rappresenta infatti uno shock non prevedibile e ancor difficilmente quantificabile che colpirà il nostro sistema economico sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta.

Non è azzardato immaginare riduzioni dell'attività per molti settori, manifatturieri e non, simili per l'intensità a quelle del 2008 generatesi in seguito alla crisi finanziaria dei *sub-prime*.

Rispetto a dodici anni fa, bisogna rilevare però che la trasmissione della recessione all'economia reale non è stata originata da una crisi finanziaria. Si tratta di un dato importante poiché il sistema bancario, che nel 2008 aveva trasferito le sue difficoltà al sistema produttivo facendo mancare il credito al sistema produttivo, in questa fase è nelle condizioni di essere uno dei principali alleati delle imprese.